

Quesito del 24 aprile 2019

Oggetto: E' possibile esumare, rifasciare la cassa e porla direttamente in tomba di famiglia?

DOMANDA:

In occasione della esumazione ordinaria della salma, inumata in campo comunale, di un mio caro vorrei sapere se fosse possibile effettuare un rifascio della salma per traslarla in nuova bara idonea per tumulazione in cappella. Non mi interessa la soluzione della cassetta, vorrei preservare la lunghezza naturale del corpo.

Vorrei inoltre sapere se possa ingaggiare, al posto degli operatori cimiteriali, una impresa di pompe funebri che esegua al posto loro l'operazione di recupero della bara, in quanto gli operatori del cimitero sono alquanto irrispettosi ed incuranti delle salme.

Privato

RISPOSTA:

1) RIFASCIO

Non è ammesso; qualsiasi sepoltura ha l'obbiettivo di ridurre il cadavere a resto osseo (o cenere), per porlo alla fine in ossario o cinerario o loculo, ovvero in ossario/cinerario comune.

Nel caso dell'inumazione, una volta esumato il cadavere, si passa attraverso una fase di:

a) caso di riscontro di resti inconsunti:

a.1) risepoltura in campo inconsunti per 2- 5 anni, e successiva esumazione e collocazione dei resti ossei in ossario/loculo o ossario/cinerario comune

a.2) cremazione dei resti mortali e successiva collocazione delle ceneri in ossario/cinerario/loculo o sversamento in ossario/cinerario comune

b) caso di riscontro di resti ossei:

riduzione dei resti in cassetta di zinco (se il piccolo formato non interessa si può utilizzare una cassa in zinco per cadaveri) con successiva collocazione in ossario/loculo o sversamento diretto nell'ossario comune.

2) OPERAZIONE DI ESUMAZIONE

Il Comune deve vigilare sulle operazioni di necroforia e si devono seguire le procedure previste in accordo con l'ASL di competenza. Salvo il fatto che deve sempre essere presente un responsabile comunale, bisogna chiedere al competente ufficio comunale se permette una procedura fuori standard come questa, che va fatta in ogni caso da personale competente e adeguatamente attrezzato.

APPROFONDIMENTO:

Il Cimitero in Italia è il luogo dove avviene la trasformazione del Cadavere in Resto osseo e la conservazione di quanto naturalmente si trasforma del defunto e cioè il Resto Osseo (oppure delle Ceneri per coloro che avessero deciso in vita per la propria cremazione post mortem).

Quindi il cimitero ha compito di conservare il perpetuo le spoglie mortali e la memoria del defunto.



Il servizio cimiteriale italiano è il servizio pubblico per eccellenza ed è strutturato per il riuso degli spazi impiegati per la temporanea collocazione del defunto (la prima sepoltura) che principalmente è intesa dalla normativa fino ad oggi consolidatasi, nel campo comune. Difatti la consunzione o trasformazione del cadavere in resto osseo consente il riuso delle fosse per nuove sepolture e la raccolta dei Resti ossei che potranno essere collocati sia in celle ossario che prevedono la richiesta/rilascio di concessione cimiteriale che la loro collocazione in Ossario comune.

Anche la sepoltura “privata” nell’ordinamento vigente è imperniata sulla trasformazione del cadavere e quindi sulla possibilità di riutilizzare il posto salma ad avvenuta scheletrizzazione del defunto.

Quindi l’obiettivo della Polizia mortuaria che regola e gestisce i cimiteri italiani, è assicurare in qualunque pratica di sepoltura consentita (inumazione in terra o tumulazione in loculo) la trasformazione del cadavere in Resto osseo (si richiama a riguardo anche il DPR 254/2003 che ha definito che il cadavere è il defunto fino al termine ordinario di sepoltura in terra e cioè fino a 10 anni dalla sua sepoltura, è il defunto fino al ventesimo anno dalla sua tumulazione in loculo; trascorsi questi periodi il defunto è di fatto un Resto mortale se con il periodo ordinario di sepoltura non si sia trasformato in Resto osseo).

Si precisa inoltre che la “mummificazione è una pratica non contemplata nel nostro ordinamento giuridico”.

Per gli aspetti connessi con l’igiene pubblica non è ordinariamente consentita la sepoltura al di fuori del cimitero. L’unica condizione che la normativa di Polizia mortuaria contempla è l’affidamento al familiare dell’Urna cineraria per la sua collocazione nell’ambito di residenza del familiare stesso.

Quindi non può richiedere che i Resti della consunzione cadaverica del suo familiare siano trasferiti in un loculo in quanto utilizzerebbe in modo illegittimo il loculo che è destinato in primo luogo ad ospitare un feretro con cadavere (anche nel caso di Tomba privata per la quale Lei avesse ottenuto la concessione cimiteriale, rilasciata dal Sindaco che ha dovuto verificare di poter impiegare il suolo cimiteriale acquisito per costruzioni private senza determinare carenze di posti salma ordinari, quindi una responsabilità importante che deve avvenire attraverso la predisposizione di un Piano regolatore cimiteriale.

La materia dell’igiene pubblica è per fortuna ed ancora posta in capo alla struttura pubblica e per ogni territorio comunale l’Ufficiale garante è il Sindaco. La pubblica incolumità e l’igiene pubblica sono principi fondamentali di una comunità.

Ma è anche vero che la norma in materia è ben articolata ed una soluzione è attuabile: se ritiene di poter garantire al defunto una condizione migliore di quella offerta dall’istituzione pubblica può edificare un sepolcro privato fuori dal cimitero in un’area di Sua proprietà ampia e libera da altre costruzioni private o pubbliche comunque destinate per almeno 200 mt dal perimetro della “Cappella Gentilizia”. La normativa vigente di Polizia mortuaria lo contempla agli artt. 101, 102, 103 e 104, non serve una variante urbanistica ma serve una autorizzazione del Sindaco conseguente una specifica deliberazione del Consiglio comunale che avrà preso atto del parere e condizioni disposte dall’ASL competente.

Per ultimo il Comune è tenuto a fornire una decorosa gestione cimiteriale, che riguarda la manutenzione del cimitero ma anche l’adeguata conduzione delle operazioni cimiteriali. Non è concepibile l’esecuzione di operazioni cimiteriali da parte di personale inesperto ed inadeguato in quanto l’ambiente di lavoro è un ambito particolare per la presenza dei parenti dei defunti e del loro diritto alla “pietas” verso i morti stessi. E’ un ambiente pericoloso per le condizioni igieniche delicate, quindi anche l’abbigliamento dei operatori deve essere decoroso ed adeguato ai sensi della sicurezza sul lavoro. Inoltre gli operatori



devono essere diretti e coordinati durante le esumazioni, i riordini, ecc. da responsabili che possano intervenire per garantire le soluzioni adeguate alle varie imprevedibili situazioni che possono verificarsi. Questo va preteso e va denunciato all'Autorità.

La redazione di TuttoSuiCimiteri.



QR code del sito www.tuttosuicimiteri.it, puntalo con il tuo device (smartphone o tablet) ed avrai accesso diretto al sito ovunque tu sia. Il sito è stato studiato anche per la sua comoda consultazione ed interattività (condivisione, download e forum) da device con tecnologia touch screen, provalo. Ricorda che le "app" (applicazioni) per la lettura del QR code e codici a barre, sono disponibili ed in genere gratuite sia su "Play store" di Google che su "App Store di iTune" di Apple, nonché su "WindowsPhone" ed altri sistemi operativi per smartphone e tablets, usali sono molto comodi ed immediati, similmente alle "App